Martedì 9 Febbraio 1897

# IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 34.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## L'ELETTORATO E I SOCIALISTI

Il *Corriere della Sera* è venuto pubblicando alcuni notevoli articoli dell'on. Torraca sull'elettorato, articoli che su scitarono molti commenti nella stampa. Crediamo opportuno di riassumere una parte dell'ultimo di tali articoli del deputato di Potenza, comparso ieri.

Ogni popolo — dice l'on. Torraca — vive in una collettività di grandi interessi, e, meglio la civiltà si svolge, meglio quegli interessi si sviluppano ed organizzano. Lo Stato è fatto per proteggere il loro sviluppo ed ordinamento e per curarne l'armonia. In ogni caso, a tutti libertà di svilupparsi ed ordinarsi: ma impedimento all'uno di sopraffare l'altro.

Noi non neghiamo che il socialismo, per alcuni fatti, dai quali prende origine, e per alcuni obbiettivi che ha in mira, abbia una parte di contenuto vera e giusta. Ma poichè, coi metodi suoi, pretende di soggiogare gli altri interessi sociali, questi, di fronte ad esso, se hanno un obbligo, hanno pure un diritto. L'obbligo è di riconoscere la parte di giusto che si può reclamare dalle classi fra le quali il socialismo fa proseliti, e di concederla nei modi che l'equità e la ragione suggeriscono; ma il diritto è di respingere e impedire ogni tentativo di soperchieria.

Se lo Stato ha il debito d'impedire che un interesse sia da un altro sopraffatto, ciò vuol dire che lo Stato deve essere non difensore esclusivo di alcuno o di alcuni, ma vigile ed eguale tutore per tutti. E ciò non è possibile se a ciascuno dei grandi e rispettabili interessi sociali non è garantita, agevolata, una giusta rappresentanza.

## I primi saggi di moralità elettorale

E' noto che il Consiglio comunale di Catania è stato sciolto per le manifestazioni elettorali in esso avvenute, non consone alle norme di legge. Tali manifestazioni erano state determinate dal contegno di quel sindaco cav. Sapuppo, il quale, mentre nel passato era stato uno dei fautori più decisi della candidatura De Felice, appena giunse la notizia che il Governo era deciso di convocare i comizi generali, aveva posta la sua candidatura precisamente contro l'on. De Felice Giuffrida.

Perciò nel Consiglio comunale di Catania vi furono discussioni tempestose, dimostrazioni e disordini tali, che indussero il Governo a sottoporre al Re il decreto di scioglimento.

Il fatto più strano però è questo: che venne nominato r. Commissario del Municipio di Catania appunto quello stesso sindaco Sapuppo, che intende di disputare palmo a palmo il terreno nel secondo collegio di quella città all'on. De Felice Giuffrida.

La *Lombardia*, giornale indipendente ed anti-crispino, nel dare queste notizie vi aggiunge la seguente nota:

« Bisogna convenire che se una simile enormità fosse stata commessa sotto il Governo di Crispi, moltissimi giornali d'Italia avrebbero alzata la voce. Ora, pur troppo, siamo rimasti in pochi a denunciare gli arbitrii del Ministero dei galantuomini ».

## AFRICA

### La ritirata dei dervisci.

*Agordat 6 (ufficiale) ritardato* — Il grosso dei dervisci si trasportò nella notte scorsa dalle falde del monte Barbaro ad Elgheraf. Fermatosi quivi parecchie ore per fare provvista di acqua, riprese poi la marcia in direzione dell'Atbara sempre a contatto colla nostra avanguardia e assalito sovente dalle bande dei Baria.

L'avanguardia dei dervisci, che il 4 corrente aveva occupato Elgheraf, in seguito al movimento del grosso e di tutto il corpo dei dervisci, nelle prime ore del pomeriggio era già sfilata al di là di Abugamel.

L'estrema nostra avanguardia è quasi giunta a Cassala.

Il grosso della stessa avanguardia ripiegherà domani verso Biscia, dove giungerà all'alba del giorno 8.

### Commenti.

*Roma 8* — La *Tribuna*, commentando il dispaccio ufficiale odierno, afferma che i movimenti dei dervisci significano una ritirata completa.

### Il secondo scaglione.

*Roma 8* — Il *Fanfulla* dice che private informazioni assicurano che il secondo scaglione dei prigionieri è già prossimo ad arrivare in Harrar.

Si calcola che il secondo scaglione dei prigionieri sarà a Zeila il 20 febbraio e gli altri scaglioni si succederanno ogni dieci giorni. Si attendono dal Ministero particolari sulla marcia.

## La cura per le Università

I gravi disordini recenti della Università romana avendo mostrato insufficiente ad impedire tumulti ed atti selvaggi anche l'intervento della « forza », ecco la medicina che una persona competentissima propone ora sotto forma di pochi, semplici, equi provvedimenti di legge; giacchè se è vero che la disciplina nelle Università è utile agli studenti, occorre ben anco *interessarli fortemente alla cosa*:

1. Ogni studente sborserà, nel principio dell'anno scolastico, almeno 50 lire, che saranno, ad anno finito, restituite, salvo che per riparare danni, guasti, rotture negli edifizii universitari, per opera dei frequentatori delle scuole, si fosse dovuto spendere nell'annata.

2. L'anno scolastico non deve considerarsi finito, nè gli esami, a mezzo giugno, potranno cominciare, fintanto che il numero delle lezioni fatte non corrisponda a quello prescritto dal calendario, salvo legittimi motivi di impedimento.

3. Il professore non è tenuto a far lezione quando il numero dei presenti gli apparisca troppo inferiore a quello degli inscritti.

4. Ogni anno dovrà esser dato l'esame delle materie cui lo studente si è inscritto; e solo dopo superati con buon esito i singoli esami, sarà concesso il passaggio all'anno successivo.

## I fatti di Candia

*L'unione alla Grecia — Il contegno delle Potenze — I profughi — Il Sultano — Le navi italiane.*

*Atene 8* — Da sabato mattina si combatte fuori delle mura di La Canea. Il fuoco di fucileria continua; i soldati combattono coi musulmani.

*Costantinopoli 8* — L'anarchia regna a La Canea. I musulmani saccheggiano le case dei cristiani che si sono rifugiati a bordo delle navi estere.

Si assicura che il governatore generale distribuì armi e munizioni fra i musulmani col pretesto che le truppe non bastavano a mantenere l'ordine.

Anche le notizie dell'interno dell'isola sono gravi. I musulmani candiotti chiesero telegraficamente al sultano protezione per le persone e le proprietà.

Il ministro degli esteri si recò negli ultimi giorni ripetutamente a chiedere consiglio agli ambasciatori.

Nei circoli diplomatici si crede che la situazione di Candia si aggraverebbe coll'invio di truppe ovvero con l'invio della squadra ottomana. Si cerca di impedire tale invio, che potrebbe aggravare la situazione

*Atene 8* — Il Governo greco ha richiamato l'attenzione delle Potenze sulla grave situazione di Candia. Tutti i Gabinetti risposero consigliando la Grecia, a mantenere un'attitudine saggia e calma, rilevando i gravi pericoli di un'azione da parte sua.

*Atene 8* — Una dimostrazione di tremila persone al grido di *viva Candia, viva l'unione*, si recò iersera al ministero della marina ove i ministri erano adunati in Consiglio.

Cinquemila profughi giunti a Milo si trovano in uno stato deplorevole, quasi nudi, estenuati; hanno tutto perduto.

Furono chieste navi immediatamente a Eracleion e a Retymo ove si temono disordini.

La squadra ellenica è giunta a La Canea. Il comandante ricevette la visita del comandante della squadra inglese.

*Atene 8* — Un dispaccio del comandante dell'*Hydra* conferma che l'incendio a La Canea è domato. Notizie da Syra assicurano che i cristiani hanno issato fuori di La Canea la bandiera greca e proclamato l'unione di Candia alla Grecia. Fu invitato il re Giorgio a prendere possesso di Candia come parte integrante del regno di Grecia.

*Roma 8* — Anche l'*Italie* crede probabile che la rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia sia prodromo di guerra. Si suppone che la Grecia sia incoraggiata da qualche Potenza europea. Nei circoli diplomatici la situazione d'Oriente desta apprensione.

Il ministro Brin ha presi opportuni accordi con Rudinì e Visconti Venosta e ha telegraficamente ordinato alla nostra squadra attiva mobilizzata attualmente a Spezia di tenersi pronta a partire al primo cenno.

L'ordine è partito questa mattina. La squadra comprende fra le altre due corazzate di primo ordine, la *Sicilia* e l'*Umberto*.

Notizie da Costantinopoli dicono che il Sultano dopo di aver sdegnosamente rifiutato le riforme proposte dalle Potenze, da due giorni si è reso invisibile a tutti. Il fatto preoccupa gravemente il mondo politico temendosi che un accesso di furore decida il Sultano a qualche tremenda risoluzione.

La situazione di Candia si è aggravata per la connivenza dei funzionari turchi con la plebaglia musulmana. In Eracleion si aprono i depositi di guerra per distribuire armi ai tumultuanti.

Lo *Stromboli*, il *Ruggero di Lauria* e l'*Etna* sono riuniti a La Canea e possono sbarcare fino a 800 soldati.

*Londra 8* — Secondo un telegramma giunto da Atene da stamane le navi delle Potenze cominciarono a bombardare Canea. La notizia però merita conferma.

## GLI INSORTI BRASILIANI

*New York 8* — L'*York Herald* ha da Rio Janeiro: « Seimila insorti brasiliani sarebbero riuniti a Bahia sotto il comando di Conselheiro; sessanta piantagioni sarebbero distrutte e duemila case incendiate. I fanatici possederebbero un vapore che incrocierebbe sui corsi d'acqua della regione ».

## Un feroce assassino dodicenne

Telegrafano da Taggia, 8, febbraio: « Ieri nella regione di Capella, Priori Giovanni, di anni 12, colpì con sassi e poi gettò in un piccolo stagno, ove morì annegato, certo Conio Agostino di anni 5; inseguì poscia il fratello di costui, di anni 7, a nome Giovanni Battista, e, raggiuntolo poco distante, lo uccise a colpi di sasso sulla testa. Il Priori fu arrestato ».

## Panico in un serraglio

*Varsavia 8* — Ieri in un serraglio si ebbe una scena di panico indescrivibile. Due leoni riuscirono a fuggire, mentre si facevano passare da quella comune in una gabbia separata. Il pubblico si slanciò verso l'uscita e nella ressa parecchie persone riportarono delle lesioni abbastanza gravi. I guardiani riuscirono ad impadronirsi ben presto delle belve.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Febbraio (1420). Il Senato Veneto accetta la sottomissione di Portogruaro a quel Dominio.

X

Un pensiero al giorno.
Una madre, in quanto educa bene i propri figli, è una grande artista, e un figlio bene allevato è una grande opera d'arte. Rinunciare, senza vera necessità, all'educazione dei propri figli, per affidarla ad altri, è un dichiararsi o inetti o perversi.

X

Cognizioni utili.
La conservazione delle carni coll'elettricità.
Il signor Pinto di Rio Janeiro avrebbe, secondo l'*Electricien*, scoperto un metodo di conservazione delle carni per mezzo dell'elettricità.
Si immergono le carni da conservare in un bagno d'acqua, e si fa attraversare la soluzione da una corrente elettrica.
Gli elettrodi, immersi nel bagno, sono di platino, e la corrente di intensità considerevole (100 ampère, ogni 3000 litri di soluzione salina). Dopo un tempo variabile da dieci a venti ore, la carne viene ritirata in condizioni tali da non essere soggetta alla putrefazione.

X

La sfinge. Sciarada.

A me puol credere!
Senza dell'uso
Amor col labbro
Può dir nessuno.
Un uomo instabile
Per me è un *totale*,
Chè tien sinonimi
*Medio* e *finale*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
GIOVE (giove).

X

Per finire.
In trattoria.
— Cameriere, che cosa fate? Nettate il piatto col vostro fazzoletto!
— Sì, ma fa niente: il fazzoletto era già sporco!

*Penna e Forbici.*



APPENDICE DEL *FRIULI* (35)

F. A. SALAROLI

## L'AMPLESSO

Presa una subitanea risoluzione, con voce interrotta, un po' roca, con una intraducibile espressione, carezzevole, tenera, inquieta, nella quale dimenticai ogni più rispettosa consuetudine, esclamai:

— Ecco la ricompensa!... Io vi amavo, Rosetta; il passato, al quale si presta un incanto forse imaginario, distrugge [illegible] tutte le gioie che potremmo gustare oggi; l'ieri stende l'ombra sua su l'oggi: è un male senza rimedio.

Affettuosamente, forse per timore d'irritarmi, essa replicò:

— Castellongo, quando avrete bisogno di me, venite; troverete sempre un'amica che vorrà confortarvi. Intanto quella disgraziata vive di voi e non è umano perderla.

Sentii una specie d'intenerimento.

— Gli uomini sono severi — dissi — essi giudicano la caduta e non l'abisso.

— E' contro il vostro cuore che essa si serra e si rifugia.

Mi tese la mano che io strinsi con effusione, come avessi intravveduta una luce farsi nel mio spirito.

— Grazie! — esclamai.

Ella tacque; girò lo sguardo distratto quasi paventasse il mio che lo cercava.

Nel varcare la soglia dell'uscio, rivolsi ancora il capo e vidi... vidi, ebbro di gioia, che Rosetta ebbe per me uno sguardo che pareva dicesse non « addio », ma « a rivederci ».

XVII.

Successero giorni in apparenza tranquilli.

Io non sapevo piegarmi alla rovina delle mie illusioni, all'inaridire di tutte le fioriture del mio sentimentalismo. L'anima mia sincera e schietta era oppressa dal colpo mortale del disinganno.

Vissuto fino allora in illusioni e passioni per qualche cosa e per qualcuno, non m'ero curato delle realtà più rudi: m'ero creduto sempre fortunato e felice, troppo presto, perchè ora potessi liberarmi degli ostacoli che la presenza di Elisa innalzava contro di me. L'attitudine di altri uomini verso le donne da essi possedute, palesavami uno scetticismo confinante con lo sprezzo, un abuso semplicemente della superiorità intellettuale e sociale dell'uomo, che ai miei occhi avviliva ogni legame, per quanto duraturo. Io avrei preferito non avere un'amante piuttosto che non trattarla da eguale.

Ma quanto avevo tardato a riconoscere l'inganno delle mie illusioni! Lo conobbi allorchè mi sentii incapace di alcuna abnegazione personale che potesse colmare l'abisso che esisteva fra me ed Elisa. Non lasciai parlare il cuore interamente, sia perchè avessi collocato il mio ideale altrove in una perfetta comunanza morale, sia perchè, in realtà non provassi che sentimenti superficiali.

E la rovina evidente, la sconfitta sinistra di tutte le mie sensibilità, la tempesta nera ove la miglior parte di me naufragava, generarono l'egoismo e la brutalità.

In quel pomeriggio di dicembre, la natura, soffusa da un lieve velo plumbeo, sembrava dormire: lo specchio del golfo immobile, la calma silenziosa del cammino che percorrevo, riflettevansi con un senso di devastazione nello spirito mio.

Con passo affrettato scendevo dal Castellaccio per prender parte a un banchetto che noi subalterni offrivamo a un nostro collega promosso capitano e trasferito di corpo.

Ad Elisa non avevo detto nulla desiderando evitare importune rimostranze. Per un caso malaugurato, la incontrai all'angolo di una di quelle stradicciuole ripide e sassose che vanno ad allacciarsi col Corso Magenta. Ella saliva lentamente, in aspetto tranquilla.

Prevenendo la sua sorpresa, con moto subitaneo di contrarietà, le dissi:

— Ho fretta, Elisa: ho un appuntamento con Sarbelli e Noceti.

Essa mi troncò la frase.

— T'accompagno.

— E' meglio non farci vedere insieme — obiettai dolcemente.

— Ti vergogni a venire con me?

— Tutt'altro, ma...

— I *ma* sono infiniti — interruppe vivacemente — li conosco.

— Verrò da te prima di sera. Sei contenta? — le dissi, dissimulando la mia impazienza. — Vai da Yensch, a pranzo: io ti raggiungerò.

— Non lasciarmi sola — supplicò con un tremito nella voce.

— Vai ad aspettarmi; può darsi che io venga...

Continuammo a scendere.

Ella mi seguì al fianco, pallida e sofferente, invasa da un turbamento inesprimibile. A un tratto, con un palese sforzo nella ricerca d'un argomento per parlare e sbarazzare il pensiero e le labbra da penosa inquietudine, disse:

— Fino a quando dovrai rimanere confinato quassù?

— Fino agli ultimi di dicembre — risposi distrattamente.

— Ah! agli ultimi di dicembre — ripetè — E dopo andrai col battaglione a S. Giuliano? — soggiunse.

— Sì, a S. Giuliano, in riva al mare.

Una breve pausa, poi...

— E se intanto cercassimo laggiù un sito più allegro, più in armonia con i nostri gusti, ove la nostra luna di miele la potessimo godere vicini, lieti! — esclamò.

La guardai stupito e sul suo volto lessi una viva aspettazione.

— Ci penserò — dissi.

Al momento di separarci parve rasserenata e si fece promettere che più tardi sarei passato da lei.

Intervenni alla cena, ma condivisi a stento il generale buonumore. Congedatomi presto, m'incamminai verso il Castellaccio.

Il chiarore della luna seminava sul mare come delle squame di luce mobile e dolce e copriva Genova — cosparsa di una miriade di fiammelle e riposante in fondo alla vallata sul golfo tranquillo — d'un manto d'argento.

Sostai, commosso dalla grandiosità del panorama. Nelle disposizioni d'animo eguali alla mia, si ammira la natura non per innalzarle il nostro incenso o per astrarci in essa; ma perchè sembra che ci persuada con un linguaggio intimo parlando alle nostre speranze e alle nostre pene.

A mezzanotte rientravo nella mia stanza solitaria, e una specie di benessere mi rappacificò con la mia coscienza.

Nel dimani disposi l'animo ad affrontare la collera di Elisa.

Contrariamente ai miei presentimenti, ella mi accolse in apparenza calma, ma l'occhio inquieto e le labbra piegate a un terribile sarcasmo.

— Tu sei veramente l'uomo di una fenomenale disinvoltura!

Me le accostai e con voce tenera le dissi:

— Mi credi colpevole?

— Non so nulla, non voglio sapere nulla.

(*Continua*).

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Cividale,** 8 febbraio.

*Restauri al Duomo.*

La Commissione formatasi per i restauri al Duomo, ha incaricato l'egregio prof. Giovanni Del Puppo di tracciare il piano dei lavori che saranno necessari per la conservazione e il decoro del nostro maggior tempio, ora così malandato.

La scelta non poteva essere migliore, e noi ce ne congratuliamo colla Commissione, tanto più che poco mancò che di tale delicato incarico s'impossessasse qualcuno dei tanti guastamestieri che infestano la nostra città.

Una cosa però si raccomanda alla onorevole Commissione; e cioè che, fatto bene il primo passo, faccia bene anche il secondo; il quale secondo passo consiste nel seguire *scrupolosamente* le indicazioni del prof. Del Puppo, senza lasciarsi traviare da gente priva di competenza.

*ayz.*

## Disgrazia mortale.

Scrivono dalla Carnia:

« Quattro individui da Treppo Carnico (di cui finora non conosciamo i nomi) la notte del 6 corr. si recarono di nascosto nel vicino bosco allo scopo di tagliare e rubare della legna. Senonchè, una grossa *taglia*, messa orizzontalmente al suolo, ad un tratto si mosse, e, nel suo movimento di rotazione giù per la china, venne a colpire nelle gambe uno di questi individui, gettandolo a terra e sfracellandogli il cranio in diverse parti. I compagni d'impresa, vista la disgrazia, se la diedero a gambe, lasciando il ferito al suolo, e solo alla vegnente mattina potè essere trasportato alla propria abitazione dove dopo pochi minuti cessò di vivere. È questo è uno dei soliti drammi che tanto funestano questa zona montuosa, lasciando sempre i suoi strascichi, più o meno dolorosi. Mentre scriviamo, veniamo informati che i tre compagni del povero estinto vennero stamane tradotti nelle carceri di Tolmezzo: essi dovranno pure rispondere per il reato di contravvenzione.

N. B. Sulla misera fine del disgraziato corrono due versioni: chi lo vuole morto nel modo sopraccennato, chi, invece, lo vuole vittima di un abete, rovesciatogli improvvisamente sulla testa, mentre i compagni erano intenti a segarne il grosso tronco. Comunque, appurati i fatti, non mancheremo di dare ai lettori più dettagliati ragguagli ».

**Fallimento.** De Zan Ernesto fu Luigi, d'anni 35, nato a Pordenone, residente a Venezia, commerciante, con sentenza del 15 aprile 1896 venne dichiarato fallito.

Non avendo tenuto i libri prescritti dalle leggi, fu imputato di bancarotta semplice.

Il Tribunale di Venezia lo condannò in contumacia a 6 mesi di detenzione, di cui tre vengono condonati dall'amnistia.

**Grizzo,** 4 febbraio.

*Funerali — Processo — Polemica.*

Iersera ebbero luogo i funerali del compianto Salice Benedetto, impiegato Municipale, morto improvvisamente a soli 44 anni. Era uomo onestissimo sotto tutti i rapporti, franco, leale, generalmente stimato, e lo straordinario concorso di popolo che volle dargli l'ultima testimonianza d'affetto, luminosamente lo provò.

Gli amici a cui fu astutamente impedito di pronunciare sulla tomba due parole di addio, pensano ad una lapide.

* * *

Oggi finalmente si svolse presso la r. Pretura di Aviano il clamoroso processo contro i Reverendissimi per contravvenzione alla Legge di P. S. Questi, come si prevedeva, furono condannati a lire 101 di multa, due loro istrumenti ad una lira, ed il terzo venne assolto.

* * *

E' partito — si dice — alla volta del Mincio, quel terribile *moretto* che tanto in questi ultimi mesi fece compassionevolmente ridere di sè. Andrà forse ad esercitare in altre regioni il suo sterile apostolato, e noi gli auguriamo di cuore che il clima più mite e l'aria più fina possa ridonargli la salute.

A proposito, chi l'avrebbe detto? Le quattro righe buttate giù alla carlona sul giornale del 25 scorso, ci procurarono una severa lezione di galateo, di lingua, ecc., diedero motivo ad una spropositata censura da parte di certi Catoni da strapazzo, e con questo freddo cane ebbero la virtù di far riscaldare perfino l'acqueo sangue di qualche vile autor di calunniose anonime e poco scrupoloso gabbator d'istituti.

Continuate pure la infruttuosa vostra opera denigratrice, ma ricordatevi, specialmente voi allampanato accattone del passato e ciarlatano del presente, che non arriverete mai ad abbatterci, e che il momento non è forse lontano in cui, smascherato, dovrete amaramente pentirvene.

*Il Babbeo.*

**Aviano,** 8 febbraio.

*Carnevale.*

Le festine da ballo che si danno nella nostra Sala Sociale si succedono con un crescendo di brio e di vivacità; di che convien dare la meritata lode agli egregi promotori signori Giorgio Penzi e Vito Maria Cristofori, che seppero assai bene interpretare il desiderio del pubblico eletto del paese, il quale ogni domenica vi accorre abbastanza numeroso a renderle sempre più allegre ed animate. Stamane le danze terminarono a tard'ora, e lasciarono in tutti un'impressione la più lieta e che prelude ad una riuscita ognor più brillante per le feste venture.

*Cinquedita.*

**Sentenza confermata.** Foschia Pietro di anni 25, da Ragogna, per furto di due piante di olmo, fu condannato dal Tribunale di Udine ad ottantanove giorni di reclusione. La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza, amnistiata però la pena.

**I drammi della miseria.** Pertoldi Margherita, fu Luigi, d'anni 49, detta Buiet, da Lestizza, maritata a Fabris Luigi, affetta da mania pellagrosa, durante la notte del 6 al 7 corr., lasciato il letto maritale annegavasi nella vasca che trovasi nella piazza del paese.

Il cadavere fu rinvenuto la mattina del 7 e dopo le formalità di legge seppellito.

**Ignoti vigliacchi** di notte in un fondo aperto di Ciani Leonardo a Bicinicco, tagliarono e lasciarono sul suolo 37 piante di vite ed 11 di gelso, cagionando al proprietario un danno di lire 50.

**Per misure di P. S.** fu arrestato a Tolmezzo il fabbro ferraio De Corti Luigi da Arta.

---

# UDINE

## (La Città e il Comune)

### Consiglio comunale.

Alle ore 1 e mezza pom. di sabato 6 corrente, si è riunito in seduta il Consiglio comunale sotto la presidenza del Sindaco co. cav. di Trento, presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Dianan, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe, Zoratti.

Aperta la seduta si approva il verbale della seduta precedente.

*Beltrame* raccomanda alla Giunta che in avvenire il Consiglio sia convocato di sera e possibilmente non in giornate di mercato.

*Il Sindaco* risponde che si provvederà in modo che le sedute consigliari siano tenute in giorni ed ore a tutti comodi.

Sono approvati alcuni prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1896, fatti dalla Giunta municipale, e viene ratificata una deliberazione presa d'urgenza dalla stessa.

E' approvata la transazione colla r. Finanza per l'accertamento della imposta di ricchezza mobile sui redditi dell'acquedotto.

E' approvata la proposta che l'oggetto 4. dell'ordine del giorno sia discusso prima del 3.

---

Il Sindaco dà lettura della protesta firmata da 111 esercenti osti riuniti in Comizio contro la proposta della Giunta di aumentare l'addizionale del dazio sul vino, e colla quale chiedono che il Consiglio non approvi tale proposta.

*Minisini* chiede la sospensiva stante l'importanza dell'oggetto da trattarsi acciò tutti i consiglieri possano studiarlo, e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, affermando la necessità di abolire il dazio comunale sulle legna da fuoco, e considerando che l'oggetto 4. inscritto all'ordine del giorno merita da parte dei singoli consiglieri lungo e serio studio, delibera di rimandare ad altra seduta la trattazione dell'oggetto stesso, facendo voti perchè sia sentito il parere della Commissione daziaria che fece gli studi per la compilazione della vigente tariffa ».

*Pecile* approva la proposta abolizione di alcuni dazi. E' però di parere che l'aumento del dazio sul vino possa arrecare danno ai produttori nostrali. Per non danneggiare la produzione dei nostri vini si dovrebbe applicare il dazio in proporzione del grado alcoolico del vino. Vorrebbe una sopratassa sulla vendita della birra.

Plaude all'idea della Giunta e vorrebbe anche l'abolizione del dazio sul legname da lavoro, e ciò allo scopo di favorire le industrie che hanno vita entro il recinto della città.

Approva la proposta abolizione del dazio sul pesce disseccato; dice che si potrebbe mantenere quello sul pesce vivo.

Invita il Consiglio a studiare l'argomento e appoggia la sospensione proposta dal consigliere Minisini.

*Volpe* e *Sandri* appoggiano essi pure la sospensiva.

*Measso (assessore)* non trova di accettare la sospensiva, che non è giustificata, la Giunta avendo studiato l'argomento.

*Sandri* dice che se la Giunta ha studiato l'argomento non basta, ed è necessario lo studino anche i consiglieri.

Se non si approva la sospensiva, egli voterà *sì* per l'abolizione e *no* per l'aumento.

*Schiavi* dice che se il consigliere Sandri dichiara di votare per l'abolizione in senso favorevole, ed in senso contrario per l'aumento, ciò significa che ha studiato l'argomento. Devesi o tutto accettare, o tutto respingere. Si dichiara contrario alla sospensiva.

*Sandri*, chiede che si proceda per appello nominale alla votazione sulla sospensiva.

*Pecile* appoggia la sospensiva, non per studiare l'argomento, ma perchè sia modificata la tariffa, facendo pagare il dazio sul vino in proporzione della sua forza alcoolica.

*Measso (assessore)* dice che la sospensiva può avere relazione e provenire dalla fonte stessa della protesta che sta dinnanzi al Consiglio.

*Minisini* protesta per fatto personale, dicendo che mai fece il *reportaggio* per alcuno. Si meraviglia delle espressioni dell'assessore Measso, e lo invita a ritirarle.

*Sandri* e *Beltrame* si associano alla protesta Minisini.

*Measso (assessore)* dà spiegazioni e l'incidente non ha seguito.

Intanto da molti si grida: ai voti! ai voti!

Esperita la votazione per appello nominale, la sospensiva è respinta.

Votarono per la sospensiva i consiglieri: Beltrame, Degani, Minisini, Pagani, Pecile, Raddo, Rubini, Sandri, Spezzotti, Volpe, Zoratti.

*Casasola* voterà contro le proposte della Giunta perchè dall'abolizione dei dazi non ricaveranno alcun vantaggio le classi povere ma soltanto gli speculatori. Egli voterebbe per l'abolizione di alcuni dazi, senza aumenti di altri, quando le condizioni del bilancio lo permettessero.

*Sandri* trova degne di lode le proposte della Giunta, ma è sicuro che non si raggiungerà lo scopo prefisso.

Voterà per le abolizioni proposte, giacchè egli vorrebbe aboliti tutti i dazi, ma è sicuro che ciò non porterà vantaggio ai consumatori.

Dall'abolizione del dazio sulle legna, risentiranno vantaggio quelli che fanno acquisti all'ingrosso, non il povero che deve acquistare un *fascetto* alla volta.

Non troverebbe opportuno di abolire il dazio sul carbone e sul pesce fresco e salato.

Non voterà l'aumento del dazio sul vino e ciò anche perchè non trova giusto che i vini di qualsiasi qualità con maggiore o minore gradazione alcoolica paghino un istesso dazio.

Se gli amministratori vogliono venire in aiuto del povero, devonsi abolire dal bilancio le spese facoltative e di lusso. Finchè si mantengono istituti, come l'Uccellis, ove si educano solo le figlie dei ricchi, con grave spesa pel bilancio comunale, e si accordano sussidi per pubblici spettacoli, non si può parlare di rimaneggiamenti di dazi.

Si potrebbero aumentare le tasse di famiglia e d'esercizio ed il dazio sui vini di lusso e sui liquori, e ciò non porterebbe danno ai consumatori poveri. Si potrebbe pure imporre una tassa sui velocipedi.

Conclude dicendo: Abolire i dazi sì, aumentarli no!

*Biasutti* dice che in passato, quando si parlò di abolire il dazio sulle legna, egli era favorevole, ma oggi ha cambiato parere, giacchè è certo che al povero non ne deriverà alcun vantaggio. Così l'aumento di due centesimi del dazio sul vino, porterà la conseguenza che l'esercente aumenterà il prezzo di vendita di cinque centesimi al litro, e ciò a tutto danno del consumatore.

Si trova molto incerto nel dare il suo voto.

*Bergagna* proporrebbe che venisse permessa l'introduzione in città della legna in esenzione di dazio solo fino a 25 chili (*rumori nel pubblico*), ed il dazio del vino venisse portato a lire 8.

*Mantica* è di parere che l'abolizione del dazio sulle legna torni di vantaggio al povero. Riguardo ai vini appoggia la proposta Pecile.

*Minisini* trova buona la proposta Pecile, ma inattuabile in pratica, pel tempo che richiede l'esame e per gli istrumenti e personale all'uopo necessari.

*Measso (assessore)* risponde che il dazio in ragione del grado alcoolico non è utile ad applicarsi. Avendo il Municipio fatta ricerca ad altri Comuni, che lo avevano messo in pratica, come Padova, le statistiche dimostrarono che colla attivazione di un tale dazio diminuì l'importazione dei vini aventi meno di 11 gradi, mentre aumentò l'introduzione di quelli aventi più di 11 gradi, essendo questi ultimi passibili di sofisticazioni.

Dice che la Giunta non condivide il parere di alcuni consiglieri che le proposte abolizioni di taluni dazi non tornino a vantaggio dei consumatori.

La Giunta non è contraria ad un nuovo rimaneggiamento delle tariffe daziarie, per nuove abolizioni, ed occorrendo aumenterà pure le tasse di famiglia ed esercizio, ed applicherà anche quella sulle biciclette, ma da questi nuovi aumenti ben poco vantaggio ne avrebbe il bilancio comunale.

Riguardo alle spese facoltative, dice che la maggior parte sono assorbite dalla pubblica beneficenza, dal servizio dei pompieri, ecc., e che per il collegio Uccellis il Comune spende lire 7000, mentre può dirsi che l'istituto dia un utile alla città di lire 100,000.

*Pecile* insiste nella sua proposta, di tassare cioè il vino in base alla *forza* alcoolica, e risponde al consigliere Minisini non sembrargli tanto difficile la pratica attuazione di tale sistema.

Chiede che la Giunta accetti almeno in via di esperimento la sua proposta.

*Comencini* si associa alla proposta Pecile, aggiungendo che si potrebbe rinunciare all'abolizione del dazio portato dal n. 28 della tariffa.

*Casasola* voterà contro le proposte della Giunta.

Chiusa la discussione il Sindaco dà lettura della seguente proposta della Giunta:

« I. In luogo ed a compensazione della sopratassa di minuta vendita, a sensi della legge 17 luglio 1890, la addizionale comunale sul dazio governativo delle bevande pel Comune chiuso, è portata alla misura seguente:

Vino ed aceto in fusti all'ettolitro lire 4.50.

Vino ed aceto in bottiglie cadauna cent. 9.

Vinello, mezzovino, posca ed agresto all'ettolitro lire 2.25.

Mosto all'ettolitro lire 3.60.

Uva in quantità maggiore ai 5 chilogrammi al quintale lire 2.25.

Alcool ed acquavite fino a 59 gradi all'ettolitro lire 7.20.

Alcool ed acquavite a più di 59 gradi e liquori all'ettolitro lire 10.80.

Alcool, acquavite e liquori in bottiglie cent. 18 cadauna.

II. Sono aboliti i dazi comunali seguenti:

Numero della tariffa 26. Farina di frumento abburattata, volatiglia e gries senza crusca, pane e paste di pura farina di frumento,

27. Farina di frumento non abburattata, ossia con crusca, o mista con altre farine, tritello, roggiolo e roggiolino, gries con crusca; pane e paste di farina di frumento mista con altre farine, frumento che entra nei molini esistenti nel recinto del Comune chiuso.

28. Pesce fresco, ostriche, caviale, tonno in olio, sardine, ed ogni altro pesce in olio od in scatole; nonchè il corrispondente n. 24 della tariffa nel Comune aperto.

29. Pesce, salato, cotto, secco, marinato, affumicato d'ogni qualità, lumache, granseevole, gamberi di mare, gamberetti, schille, testuggini ed ogni altro crostaceo; nonchè il corrispondente n. 25 della tariffa del Comune aperto.

43. Legna da fuoco.

44. Carbone vegetale, carbonella, brascia e simili.

III. E' delegata la Giunta a determinare il giorno dal quale saranno messe in vigore le disposizioni di cui ai capi I e II della presente deliberazione; ed a provvedere ad ogni altra pratica relativa ».

*Sandri* chiede si voti per divisione.

*Measso (assessore)* dice che la proposta del consigliere Sandri non è accettabile, ostandovi il regolamento.

*Sandri* voterà contro, intendendo di votare favorevolmente per le abolizioni proposte e contro l'aumento.

*Il Sindaco* dice al consigliere Sandri che la sua dichiarazione sarà registrata a verbale.

Viene data lettura della seguente proposta del consigliere *Pecile:*

« Che sia studiata l'applicazione della sopratassa sulla vendita della birra e che la Giunta studi l'applicazione del dazio sul vino con relazione al grado alcoolico, con proposito di attuarlo, se anche portasse qualche diminuzione d'introito. »

Procedutosi quindi alla votazione per appello nominale, la proposta della Giunta rimane approvata.

Votarono in favore: Antonini, Biasutti, Canciani, Capellani, Comencini, Degani, Dianan, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, di Prampero, Raddo, Rubini, Schiavi, di Trento, Vatri.

Votarono contro: Beltrame, Bergagna, Casasola, Minisini, Pagani, Sandri, Volpe, Zoratti.

---

Su proposta del consigliere *Volpe*, viene rimandata ad altra seduta la trattazione dell'oggetto relativo alla occupazione di spazi ed aree pubbliche.

---

E' approvata la soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali e il materiale non scientifico del r. Ginnasio-Liceo, e le imposte e tasse per il fabbricato e fondo dell'istituto Uccellis.

---

E' autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro la Ditta Dormisch e Feusi per canoni arretrati.

---

Viene svolta l'interpellanza del consigliere *Volpe* ed altri sull'aumento di stipendio alle maestre di grado inferiore nelle scuole femminili.

Risponde l'*assessore Leitemburg*, che la Giunta studierà il modo di aumentare lo stipendio a tutti i maestri del Comune, non già ad una classe speciale dei medesimi.

---

E' approvata in prima lettura all'unanimità, meno i voti dei consiglieri Casasola e Sandri, la proposta dei consiglieri Beltrame, Minisini, Pecile, di Prampero, Raiser e Vatri, per l'acquisto del modello grande in gesso *Pro Patria*, dello scultore Andrea Flaibani, verso il corrispettivo di lire 3000.

---

E' rimandata ad altra seduta la trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno per la seduta privata.

---

Numeroso pubblico ha assistito alla discussione relativa ai dazi. Dopo la votazione su questo oggetto, i consiglieri Beltrame, Minisini e Pagani si allontanarono, e intervenne il consigliere Rizzani.

**Per una zona neutra di confine.** La relazione dell'on. Farinet sulla creazione d'una zona doganale neutra ha provocato in tutta la stampa, senza distinzione di partito, un vero plebiscito d'adesione.

Oltre alla buona accoglienza che ebbe nelle sfere ufficiali, vediamo ora che anche le Camere di commercio si occupano con interesse di tale importante problema.

Ed invero il presidente della Camera di commercio di Sondrio ha deliberato un voto di plauso a tale iniziativa, e, nel darne partecipazione al presidente della Commissione, on. Farinet, esprime a lui ed ai suoi colleghi i più vivi ringraziamenti, assicurandolo che si rivolgerarà pure ai senatori e deputati della regione onde vogliano appoggiare di tutta la loro influenza tale progetto dal quale si spera un miglior avvenire per le popolazioni di confine.

**Giacinto Gallina.** Da una lettera speditaci ieri sera da Venezia, da un amico che assiste amorosamente l'amatissimo infermo, togliamo questo brano:

« Oggi le condizioni del malato sono stazionarie: sempre gravissime, ma c'è un filo di speranza. Conserva la mente lucida e serena. Oggi vi ebbe in mente spesso, e disse che per guarire gli vorrebbe l'aria ossigenata del nostro Friuli. »

Le notizie della scorsa notte — che togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* — accennano ad una continuazione della tregua. Eccole: febbre 37.5, leggero miglioramento, pericolo per ora non imminente.

Possa la scienza riuscir a strappare alla morte l'illustre artista, il dilettissimo amico!

**Banca Popolare Friulana.** Domenica 7 corr., come annunciammo nel nostro numero di ieri, ebbe luogo l'annuale assemblea degli azionisti di questa Banca. Dopo la lettura delle due relazioni, quella del Consiglio d'amministrazione e quella dei sindaci, il presidente signor dott. Adolfo Mauroner, dichiara aperta la discussione sul bilancio.

L'azionista signor Giuseppe Conti, esprime al Consiglio il suo pieno aggradimento per le soddisfacenti risultanze dell'esercizio. Aggiunge poi di aver inteso con vivo rincrescimento, il quale è condiviso da altri soci, che il signor A. Bonini cessa di far parte del collegio dei

sindaci, e ricorda i servigi veramente segnalati che per una lunga serie di anni furon resi dal signor A. Bonini all'amministrazione, tanto come direttore che come sindaco. Prega il Bonini a voler desistere dal suo proposito.

Il presidente ringrazia il signor Giuseppe Conti del voto di plauso rivolto all'amministrazione e dice d'essere stato prevenuto nell'annunciare le dimissioni del sindaco signor Bonini; soggiunge che anche il signor Alberado Leskovic dichiarò di rinunciare alla rielezione. E' dolente di perdere collaboratori così valenti; le sue insistenze non valsero perchè aderissero a continuare nell'ufficio. Il signor Bonini, per la sua grande pratica negli affari di Banca, ha prestato davvero servizi importantissimi, ma il maggior lavoro che gli incombe per i suoi doveri d'impiego, non gli permette continuare nella carica di sindaco. Il signor Leskovic per i suoi nuovi affari sarà costretto d'ora innanzi a frequenti assenze da Udine, e da ciò la rinuncia. Anche l'opera intelligente del signor Leskovic fu sempre giustamente apprezzata dal Consiglio.

Il signor Bonini a nome anche del signor Leskovic ringrazia i signori Conti e dott. Mabroner delle cortesi espressioni, delle quali serberanno ricordo gratissimo; aggiunge che le persone preconizzate a succedere nella carica di sindaci, sono molto stimate per la loro competenza e rispettabilità.

**A proposito delle riparazioni al Castello** riceviamo la seguente lettera che ci sembra dica cose giuste e vere, e perciò di buon grado pubblichiamo:

«*Egregio Direttore!*

A diventar vecchi non è piacere, se non altro perchè si vedono le cose peggiorare, e non c'è sugo a farsi dare dei pessimisti da coloro che vogliono o credono vada tutto per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

Ma i vecchi hanno il vantaggio dell'esperienza, hanno i fatti da opporre a quelli che l'esperienza non possono avere per ragione d'età o per altre cause indipendenti dalla loro volontà.

Dico questo a proposito di un fenomenale avvenimento che a Udine, nella città ove sono nato, vissuto e diventato vecchio, è passato quasi inosservato, come una cosa naturale qualunque.

Eppure, egregio Direttore, a qualificarlo fenomenale quell'avvenimento è adoperare una frase, come si suol dire, parlamentare. Ben altre parole si dovrebbero usare.

E vengo all'argomento domandando mille scuse per la divagazione.

Il nostro storico monumentale Castello è in rovina. A riparare ai guasti del tempo, dei vandalismi stranieri, delle incurie nostre, ci vorranno molti danari e molto tempo. Intanto per la sicurezza personale dei soldati, ivi accasermati, lo si fece sgombrare, e, se il pericolo si presentava imminente, si fece benissimo.

Ma, adesso viene il fenomeno, e sta in questo: che, eccettuate due compagnie, la guarnigione deve essere trasportata a Palmanova, perchè qui, a Udine, dove prima del 1866 si alloggiava un intero corpo d'armata, lo stato maggiore, con tutti gli uffici annessi e connessi, tribunale militare, ecc. ecc., non vi sono caserme sufficienti per due smilzi battaglioni!?

Sono cose incredibili, da far strabiliare: basta pensare che abbiamo la caserma del Distretto, che è un paese, quelle del Carmini, dei Missionari, dell'Ospitale Vecchio, tutte vuote; ammettiamo pure che ci siano 600 uomini in tutto da alloggiare: e non sono all'uopo sufficienti tanti e così spaziosi locali? Occorre forse un appartamento con salotto, stanza da ricevimento, stanza da letto, locale da bagni, e via via, per ogni soldato?

Se non fosse cosa da vergognarsi, sarebbe da farne argomento da giornale umoristico ed il *Pasquino*, avrebbe facile materia per distribuire a chi di dovere parecchie e le migliori onorificenze del suo famoso ordine dell'oca.

Ma, umorismo a parte, possibile che nessuno a Udine abbia pensato al danno morale e materiale che codesto trasporto di guarnigione porta alla nostra città, a nessuna seconda per progressi civili? Possibile che il Municipio, la Camera di commercio, e le altre autorità che dovrebbero interessarsene, non abbiano considerato che è per lo meno ridicolo il supporre che a Udine non si possa dar alloggio a 600 soldati di fanteria, ammesso che tanti ve ne siano?

Questo dal lato morale, poichè il fatto del trasloco ci mette al livello dell'infimo villaggio d'Italia; e dal lato materiale sono tanto evidenti i danni che provengono al piccolo commercio, ai proprietari di case, ed anche agli operai, che enunciarli sarebbe proprio un fuor d'opera.

Alle osservazioni, alle domande che qui ho fatto per l'amore che porto alla mia città e per il rispetto che ho per il buon senso, amerei che si rispondesse, ma si rispondesse non evasivamente, bensì categoricamente.

Scusa della *fatta*, egregio Direttore, e credimi il solito *Imparziale*».

**Aspettando....** Il giorno 31 gennaio u. s., due contadini di Zoppola, Cecco Luigi e Mussi Maria, coniugi, recavansi alla abitazione del dott. Carlo Mucelli, in Udine, via Pusccolle 43, dovendo da esso ritirare del **pus** vaccino per conto d'altra persona. Il medico era assente ed i due coniugi furono ricevuti dalla di lui madre e fatti passare in una stanza ad attenderlo. Quivi essi attesero per circa tre ore, e siccome si avvicinava l'ora della partenza del treno, e non giungendo il medico, si decisero ad andarsene, come fecero, senza il **pus** vaccino.

Dopo che furono partiti, i famigliari di casa Mucelli si accorsero della mancanza d'un orologio di proprietà del medico, che si trovava nella stanza ove i due coniugi erano stati ricevuti.

Denunciato il fatto, veniva perquisita il giorno 4 corrente l'abitazione del Cecco, e, rinvenutosi l'orologio rubato, quei coniugi dabbene venivano arrestati.

### Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di gennaio:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| da L. 3 a 5 | N. 630 | per L. | 2380.— |
| » » 5 a 10 | » 143 | » » | 1002.— |
| » » 10 a 20 | » 15 | » » | 202.50 |
| » » 20 a 40 | » 1 | » » | 31.— |
| » » 40 in su | » — | » » | —.— |
| Totale | N. 789 | per L. | 3,615.50 |
| in razioni alim. | » 15 | » » | 72.85 |
| Totale | N. 804 | per L. | 3,688.35 |

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Derelitte » 180.—

L. 278.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

| | |
|---|---|
| Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) | L. 122.50 |
| Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio | » 12.— |
| Della Torre Felissent co. Teresa | » 100.— |
| Cavalleri Francesco e Donati Giovanni, rinuncia mancia per oggetto trovato | » 5.— |
| Biglietti dispensa visite | » 92.— |
| Totale | L. 331.50 |

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

## CARNOVALE.

**Teatro Minerva.** Il prossimo Veglione mascherato avrà luogo mercoledì sera alle ore 9.

A rendere più attraente il divertimenti l'amministrazione del Minerva ha provveduto perchè il teatro sia elegantemente addobbato e illuminato a profusione.

L'orchestra, non occorre ripeterlo, suonerà i migliori e più piacenti ballabili del suo vasto repertorio.

Il servizio di *buffet* nulla lascierà a desiderare in fatto di bontà del servizio e dei prezzi normali.

— Nei Veglioni del 17 e del 24 corrente vi saranno due premi: uno da lire 100 e l'altro da lire 50, in oro, a maschere in costume (uomo, donna o coppia). Pubblicheremo domani il programma.

**Ringraziamento.** La moglie, le figlie, la madre, i fratelli, i cognati ed i cugini, sentono il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la cara memoria del loro caro estinto *Sigismondo Masaglio.*

In pari tempo chiedono venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa circostanza.



**Appartamenti d'affittare.** Sono d'affittare il secondo e il terzo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

**Orario Ferroviario**

(vedi quarta pagina)

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 8 - 2 - 97 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 9 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 747.7 | 749.2 | 758.4 | 757.1 |
| Umido relat. | 60 | 64 | 75 | 58 |
| Stato di Cielo | misto | misto | misto | sereno brina |
| Acqua cad. mm | — | — | — | |
| Vento (direzione | NE | E | NE | NE |
| Vento (vel. Kilom. | 4 | 2 | 2 | 5 |
| Term. centig. | 4.8 | 9.6 | 5.4 | 4.4 |

Temperatura (massima 11.0 (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo sereno temperatura in diminuzione, brinate.

## Un'usanza medioevale
### contro il traviamento dei ragazzi

Una disposizione della polizia, in parecchi luoghi degli Stati Uniti, ha ordinato l'introduzione della «campana della sera» chiamata in inglese *curfew*, un'alterazione del francese *couvre feu*.

Era questa un'antica istituzione inglese ordinata già da Guglielmo il Conquistatore. Il segnale della campana avvertiva i cittadini esser l'ora di coprire il fuoco (donde il suo nome) di spegnere i lumi e di andare a letto, ed ancora oggi si usa in certe località inglesi, ma senza possedere più il suo originario significato tirannico.

I puritani portarono il *curfew* in America, come simbolo di ordine e di legalità; donde scomparve poi, insieme a tanti altri usi inglesi.

Ora, come abbiamo detto, venne introdotto un'altra volta in parecchie parti degli Stati Uniti. Nel Minnesota si suona alle 9 ed è il segnale che nessun ragazzo sotto i sedici anni deve trovarsi in istrada se non è accompagnato dai genitori.

La prima contravvenzione viene punita con un semplice avvertimento, alla seconda segue un'ammenda da 3 a 10 dollari o arresto fino a dieci giorni.

Questa nuova disposizione ha dato così buoni risultati, che si pensa d'introdurla anche a Nuova York per porre un argine all'abbandono e al traviamento dei fanciulli.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

**Per la liberazione dell'Egitto.**

*Berlino 9* — Il *Berliner Tageblatt* pubblica un appello di Mustafa Kamel, diretto alla Germania ed alla Russia, ed invitante queste due Potenze a liberare l'Egitto dalla schiavitù inglese.

**Lo Czar non stà bene.**

*Bruxelles 9* — L'*Indépendance Belge* riceve da Pietroburgo: «Lo stato di salute dello Czar è di nuovo poco favorevole. Nicolò II è esausto di forze. Sono stati rimandati tutti i balli di Corte.»

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 8 febbraio.*

Le contrattazioni seguitano in modo svogliato, malgrado alcune richieste che pure esistono, lasciando il nostro mercato serico sempre egualmente fiacco ed incerto.

Si lotta continuamente per difendere i corsi, ma i compratori finiscono per aver la prevalenza, specie nelle robe andanti e trovano incontri sufficienti per provvedere ai bisogni ordinarii.

Le solite greggiette ebbero quasi tutto l'onore della giornata.

(*Dal Sole*).





## Bollettino della Borsa

UDINE 9 febbraio 1897.

| | febb. 8 | febb. 9 |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 95 10 | 94.60 |
| » fine mese . . | 95.30 | 95.05 |
| Detta 4 ½ » | 103.— | 103 ½ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 98.— | 98.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex . . . . | 306.— | 306.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 288 ½ | 288 ¾ |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 465.— | 463.— |
| » » » 4 ½ | 482.— | 485.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 405.— | 405.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba . . . | 469.— | 469.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 509.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine . . | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia . . . . . . . . . . | 723. | 723.— |
| » di Udine . . . . . . . . . . | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana . . . . | 120.— | 120 — |
| » Cooperativa Udinese . . | 34 50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. . | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto. . . . . . . . | 269.— | 263.— |
| Società Tramvia di Udine . . . | 65.— | 66.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 666 — | 665.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 507.— | 506.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . . chèque | 105.05 | 105.15 |
| Germania . . . . . . . . . . » | 129.65 | 129.95 |
| Londra . . . . . . . . . . . » | 26.47 | 26.50 |
| Austria Banconote . . . . » | 221.— | 221.¼ |
| Corone . . . . . . . . . . . » | 110.½ | 110.— |
| Napoleoni . . . . . . . . . » | 21.— | 21.08 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 90.95 | 90.70 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.25.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.





ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

# CHININA - MIGONE

## PROFUMATA E INODORA

**L'Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. *Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi* anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

## ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dell'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano, in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

**Cesira Lolli** ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.
Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Borenga, farmacista
A *Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante*
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoz.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

## Orario Ferroviario

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.52 | 6.55 | D. 5.— | 7.45 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 5.12 | 10.— |
| M. 6.10 | 9.49 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.30 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 3.04 |
| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |
| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
| O. [illegible] | [illegible] | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.[illegible] | [illegible] | [illegible] | 22.22 |
| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
| M. 2.35 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.20 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.41 | M. 20.45 | 1.30 |
| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
| O. 7.51 | 9.52 | M. 6.56 | 8.59 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.02 | 15.31 |
| O. 17.20 | 19.36 | M. 17.— | 19.13 |
| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.08 | 9.32 | M. 9.47 | 10.16 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 15.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.15 | 10.6 | 7.20 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.48 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 17.15 | 19.7 | 17.30 | S. T. 18.55 |

## CENA FATALE!

Purtropp al tocche spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di chav:
La boche s' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il glutidor,
E' son frusas i ués.
L'è cu 'l catarro gastrico
Ch' al fas rûd la cite
E al tocche di finile —
Cui chol un bon purgant....
— Chol invecé [illegible]
Un got di **Amaro Glorié** (*)
E dute chest storie
E finirà t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

# CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'estero il migliore che possiede la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

**Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia**

**4000** di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico eccellente. *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Ho esperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa di migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. *Prof. Achille De Giovanni*
*Clinica Medica nella R. Università di Padova.*

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

*Dott. Cesare Musatti, Venezia.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.

*Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

**Deposito Generale - Pagliari e C. - Firenze**

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu esperimentato.

**Guardarsi dalle contraffazioni e dalle imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.**

# VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

**Milano** - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
*con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo **la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide gottosa**, di **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.70** la scheda, franco a domicilio.

**Rivenditori**: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti; G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppòni Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

**Dentifricio** (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

**Polvere per bagni e per toilette** — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

**Cipria** — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

**Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano**

*Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.*

# MEMORANDUM

Scrivere alla **The National Cash Register Company di Milano**, Via Dante 9, per schiarimenti sul

## REGISTRATORE DI CASSA

adottato dalle seguenti ditte: Fratelli Bocconi, Bar Fuerto Rico, Elena Pietro e C., Via Torino, Fiaschetteria Volponi, Farmacia Zambelletti, Farmacia Maldifassi, Farmacia Neri, Bender e Martiny, Drogheria F.lli Giovanzana, Michele De Clemente, Via Speronari a Milano.

Fratelli Bocconi, Gio. Batta Sacco, Salumiere, F. Solis Bosch e C., Castagnino Hijos e Sanguinetti, Farmacia Internazionale, via Carlo Felice, a Genova. Farmacia Internazionale via Calabritto, Farmacia del Leone, via Roma. W. Cedrington e C. via Chiaja, a Napoli.

Fratelli Bocconi, Fratelli Tomeucci, 2 negozi droghieri, Farmacia Perilli, Piazza in Lucina, Drogheria Brandizzi, Principe Umberto 34, L'Economico, Corso 174, Drogheria Capocaccia, Piazza in Lucina a Roma.

Michele Talmone, Fabbrica Cioccolatto, Pasticceria Stratta, Drogheria Zopegni, Drogheria Crotti, D'Emarese - Amaro Bairo - Farmacia Montanaro, Farmacia Bonelli, Bender e Martiny, a Torino.

**NB.** Il Registratore di Cassa tipo 79, rilascia una tessera portante il numero consecutivo della vendita, la data del mese, l'indirizzo del negozio e l'importo pagato dal cliente; tale importo viene subito addizionato di modo che in qualunque momento si sa sempre il totale delle vendite.

# SEMENTI E PIANTE

**FORAGGI**: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di grongo), Lupinella o Sanofieno a crocella (seme sgusciato), a L. **100** al quintale. Sulla (seme sgusciato). Ginestrina. Erba Maggenga o Loietto L. **50** al quintale, Erba altissima, Erba fenarola, Bromo, Festuca, Capraggine o Lavanese, Fieno Greco, Veccia, Lupini, Sorgo.

**COMPOSIZIONI** o **Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita L. **2** al Chilo. Ne occorrono 8 Chili per mille metri quadrati.

**VECCIA VELLUTATA**: Foraggio annuale a grandi prodotto. Un pacco postale di Chili 5 L. **4**.

**PERSICARIA DI SACKALIN**: Foraggio perenne L. **0.75** al pacchetto di sementi.

**CICERCHIA DI WAGNER**: Foraggio perenne per terreni aridi e focalli. Utilissima per fissare scarpate. L. **1.50** un pacco di 100 grammi.

**BARBABIETOLE** da foraggio delle vacche L. **2.50** al chilo. Barbabietola Curesita L. **3** al Chilo.

**CAROTA** da foraggio speciale per cavalli L. **7** al Chilo.

**CAVOLO** a foraggio delle vacche (altezza **2** metri) L. **6** al Chilo.

**RAPA** da foraggio L. **5** al Chilo.

**CEREALI**: Avena marzuola nostrana L. **25** al Quintale. — Avena patata di Scozia L. **30** al Quintale. Avena nera d'Ungheria L. **30** al Quintale. — **Avena di Lincoln**, il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. **5**. — **Frumento Marzuolo** rosso, pesante. **Granoturco** giallo. **Cinquantino**. **Quarantino**. **Granoturco o Mais dei Centogiorni**, il più produttivo e il più precoce di tutti i Frumentoni. Un pacco di 5 Chili L. **4**. — **Orzo di primavera**, **Riso novarese**, **Segale di primavera**, **Panico**, **Miglio**, **Saggina**, **Sorgo**.

**ORTAGGI**: Asparagi, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione L. **4** al cento. — Barbabietole, Carciofi, piantine L. **3** al cento. — Cardone, Carote, Cavolfiori, Cavoverza, Cicoria, Cipolline, Fagiuolini, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 25 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutte l'annata ad una famiglia di 4 a 6 persone, L. **6**, franco di tutte le spese in tutto il Regno.

**FIORI**: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cineraria, [illegible], Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. **50**. — Verbena, Zinnie, Reseda o Amorini, un cartoccio Cent. **50**. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. **3.50** franco di tutte le spese.

**PATATE** di gran reddito: **Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola, L. **30** al Quintale. — **Patata Gigante** di Paulsen di grandissima produzione. **Patata Imperatore**, **Patata Monti del Lario**, **Patata Gloria Milanese** vera quarantina L. **25** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

**PIANTE**: **Alberi fruttiferi**, Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. **3** cadauno. — Mandorli, Melagrani, Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle **10** migliori Pere una per varietà che maturano dal giugno all'aprile, L. **9**. — Collezione composta di **12** piante fruttifere: 2 Albicocchi, **2** Meli, **2** Peschi, **2** Susini, **2** Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10**.

**GELSI** innestati alto fusto che a cappuccio o da siepe.

**PIANTE** per imboschimento e per viali e passeggi. — Aceri, Aquile, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacia, Sofore, Tigli.

**CONIFERE**: Abeti, Tuie, Cedro Deodara, Cipressi, Ginepri, Pini.

**PIANTE per siepi di difesa ed ornamento.** — Robinia o Acacia Spinosa, pianticelle alte circa mezzo metro L. **9** al mille. Spino bianco, Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marruca, Spino Crespino, Evonimo, Ligustro, Bosso, ecc.

**PIANTE arrampicanti**. Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

**ROSAI** rifiorenti, Thea, a fiori bianco, rosa, giallo chiaro e orange L. **1** ogni esemplare. — Collezione composta di **10** piante di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia Lire **9**.

**Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa, Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.**

**ARTICOLI inerenti all'orticoltura**. Coltelli per innesto. Raphia per legacci, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giussani per dare il solfato di rame alle viti.

**Premiato Stabilimento Agrario Botanico**

# FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54 - MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

**Brunitore istantaneo**

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

**Brunitore istantaneo**

# VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.